



PRIMO PIANO

Stabilità, le critiche di Ania

L'Ania condivide e supporta la decisione del Governo di rallentare il percorso di avvicinamento agli obiettivi europei di medio termine, confermando però l'impegno a mantenere il disavanzo entro il 3% del Pil. Tuttavia, il presidente Aldo Minucci, durante l'audizione relativa alla legge di Stabilità 2015 davanti alle Commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato, tenutasi oggi, è intervenuto in maniera critica su alcune misure del provvedimento, in particolare quella contenuta nell'articolo 44 che prevede l'innalzamento dall'11% al 20% dell'aliquota di tassazione sui rendimenti netti delle gestioni annuali delle forme di previdenza complementare: misura che l'Ania valuta "in modo fortemente negativo, dal momento che dà luogo a un'evidente penalizzazione della scelta previdenziale, sconfessando il patto all'epoca stipulato dallo Stato con i lavoratori e i cittadini che hanno scelto di aderire a tali forme pensionistiche anche sulla base delle campagne istituzionali di sensibilizzazione e delle incentivazioni fiscali riconosciute che verrebbero ora ridimensionate in maniera significativa".

Per leggere un approfondimento su questa notizia, clicca qui.

B.M.

RICERCHE

Da risk manager a risk leader

Si accresce l'importanza di questa figura, chiamata a essere non solo un risolutore, ma un innovatore capace di proporre soluzioni a problematiche sempre più complesse. Ma sono ancora molte le minacce che non ricevono il giusto livello di mitigazione. Queste le principali evidenze del "Risk management benchmarking survey 2014" di Ferma

I risk manager e gli insurance risk manager sono figure ormai cruciali nelle aziende europee, e sempre più coinvolte nei processi decisionali delle organizzazioni: l'84% interagisce direttamente con il consiglio di amministrazione o il top management, e quasi la metà (45%) lo fa diverse volte in un anno, riportando al cfo (31% per le assicurazioni e 22% per i rischi), al ceo (12% e 17%) e al cda (12% e 18%).

A rilevarlo è il sondaggio *Risk management benchmarking survey 2014*, realizzato da **Ferma** (Federazione delle associazioni europee di risk management), che ha raccolto, nella sua settima edizione, il numero record di 850 partecipanti, nei 21 Paesi europei coinvolti.

Il documento di *Ferma European risk and insurance report* mostra come i risk manager siano coinvolti in discussioni su: etica, compliance e aspetti legali (57%); internal audit e controllo (55%); fusioni e acquisizioni (52%) e pianificazione strategica (35%).

L'ITALIA SUPERIORE ALL'EUROPA

"Dall'indagine - sottolinea **Paolo Rubini**, presidente di **Anra** - si conferma un dato da segnalare con grande orgoglio. La qualità del sistema di gestione integrata dei rischi aziendali, nelle grandi imprese italiane, è addirittura superiore alla media europea: l'indice utilizzato per rappresentare, in modo sintetico, la cultura del rischio, l'organizzazione e il processo *Erm*, oltre alla connessione tra la pratica di risk management e le strategie di acquisto di coperture assicurative, vede le aziende nostrane primeggiare rispetto alla media delle imprese europee (strumenti di *Erm* che si attestano al 27% rispetto al 15% in area euro)".

L'INSONNIA DEI CEO

Tra i dieci principali rischi che causano l'insonnia dei ceo, ve ne sono sei che, secondo i risk manager, non ricevono il giusto livello di mitigazione: rischio politico, cambiamenti legali o normativi; rischio di compliance; rischi legati alla concorrenza; rischi connessi alle condizioni economiche; strategia di mercato e risorse umane. Un livello medio di soddisfazione sulla mitigazione si rileva, invece, per rischio di reputazione e brand; pianificazione ed esecuzione della strategia e debito/flusso di cassa. Il livello di soddisfazione è alto solo per rischi legati alla qualità (intesa come progetto, sicurezza e responsabilità da prodotti e servizi).

I PIÙ TEMUTI IN ITALIA E IN EUROPA

"La privacy dei dati e la *cyber security* - continua Rubini - rappresentano la priorità, sia in Italia sia per i colleghi europei. Mentre, al secondo posto, individuiamo la prima discrepanza: i risk manager europei identificano, nei rischi politici, le maggiori criticità, quando i professionisti italiani osservano quelli correlati ai cambiamenti nelle policy aziendali.

(continua a pag. 2)



Paolo Rubini, presidente Anra



**Seguici anche su
Facebook alla
pagina di
Insurance Connect
e su Twitter
@insurancetrade**



Julia Graham, presidente Ferma



(continua da pag. 1)

Al terzo posto, la media europea pone i rischi connessi a reputazione e brand, mentre, in Italia, si tende a guardare globalizzazione e risorse umane. Lo scenario italiano si contraddistingue, poi, per un certo ritardo nell'emissione delle polizze, che si sintetizza in una lentezza nella gestione dei contratti (il 31% de contratti sono emessi tre mesi dopo l'inizio, mentre la media europea è del 14%). Infine, un altro aspetto di consonanza con l'Europa traspare dalla scarsa copertura dei cosiddetti *cyber risk*: il 73% dei rispondenti italiani dichiara di non aver coperture al riguardo con una media europea del 72%".

IL PROFILO DEL RISK E INSURANCE MANAGER

Il sondaggio rileva, per la prima volta, la percentuale di uomini e donne che operano nel risk management, evidenziando un 73% di presenza maschile (tra i 45 e 55 anni, con un stipendio in media di 100 mila - 120 mila euro l'anno), contro un 27% femminile.

Tra le tematiche di rilevanza europea più sentite dai suoi membri, nel 2014, vi sono: data protection regulation (45%), annual reporting e trasparenza (38%), *Solvency II* e trattamento delle *captive* (38%), la possibilità di un obbligo di sicurezza finanziaria a livello europeo (38%).

CAPTIVE E RISCHI EMERGENTI

Il report mostra, poi, come l'acquisto di polizze sia un'operazione sempre più sofisticata. L'utilizzo di *captive* è in crescita, specialmente per le linee non tradizionali: buona parte del 39% degli intervistati che possiede o utilizza una *captive*, ritiene che la utilizzerà maggiormente nei prossimi due anni: il 39% per linee di copertura non tradizionali, il 33% per le linee tradizionali. Viceversa, il mercato assicurativo dei rischi emergenti

è ancora agli inizi: il 72% non ha una copertura per il *cyber*; il 37% non è coperto per la responsabilità da inquinamento ambientale graduale; il 57% utilizza i dati relativi a rischi e assicurazione, soprattutto per ottimizzare i programmi di ritenzione assicurativa; il 63% ricorre a polizze locali *stand alone*, principalmente per motivi di compliance verso la normativa locale; solo il 15% dei partecipanti utilizza strumenti di *enterprise risk management* (Erm), come il *risk financing optimisation* per prendere decisioni d'acquisto assicurative.

“Se da un lato – sottolinea **Andrea Bono**, direttore centrale di **Marsh** – l'indagine evidenzia che il risk manager sta diventando una funzione sempre più strategica in azienda, dall'altro mostra come spesso la gestione dei rischi debba fare i conti con restrizioni di budget: meno del 30% dichiara di affidarsi a strumenti di Erm in materia di rischi. Benché il dato sia superiore alla media europea, c'è ancora molto da fare e, guardando al futuro, siamo convinti che gli analytics siano il miglior strumento per adottare piani di risk management e scelte assicurative basate su dati davvero oggettivi”.

L'EVOLUZIONE DEL RISK MANAGEMENT

L'indagine di Ferma rappresenta, dunque, una sfida per il futuro. “I risultati della ricerca – conclude **Marco Giorgino**, direttore di **RiskGovernance - Politecnico di Milano** – indicano che bisogna lavorare ancora molto sulla mitigazione di alcuni tra i rischi che maggiormente minano la stabilità delle imprese. Questo significa che il processo di risk management deve integrarsi più profondamente nei processi decisionali. A livello strategico: occorre incentivare il passaggio da gestore del rischio a risk leader. I dati – continua – danno supporto a questo nuovo orientamento: l'84% dei risk manager assicurativi e degli enterprise risk manager sono coinvolti nei processi di *decision making* del board. Al di là dei numeri, il focus è sull'importanza crescente di questa figura professionale nella partita delle strategie aziendali. Il risk manager è ormai chiamato a essere, non soltanto un *risolutore*, ma un innovatore, capace di proporre soluzioni a problematiche sempre più complesse e interdipendenti”.



Laura Servidio

Seguici anche su Facebook alla pagina di Insurance Connect e su Twitter @insurancetrade



Dalla Francia all'Italia, le sfide che attendono gli agenti

Tanti i temi affrontati nel corso della tre giorni del viaggio studio organizzato da Uea a Parigi: un programma fitto di incontri, tra cui quelli presso le sedi di Cgpa Europe e di Axa France



È stata Parigi la meta prescelta per il viaggio studi 2014 dell'Unione europea assicuratori (Uea). Una tre giorni contraddistinta da un programma ricco di appuntamenti, che si è aperto giovedì 23 con un incontro con Cgpa Europe, nel corso del quale, dopo una panoramica sul sistema distributivo francese, si è parlato degli obiettivi del primo osservatorio sull'intermediazione assicurativa istituito da Cgpa in collaborazione con Medi, con un approfondimento

sulle prioritarie esigenze di copertura riscontrate nel mercato dell'intermediazione europea e in particolare in quello francese; un mercato molto simile al nostro per le dinamiche che interessano la distribuzione assicurativa, e in particolare per il ruolo ricoperto dall'agente professionista di assicurazioni. Tuttavia, il mercato d'Oltralpe appare più evoluto in alcuni aspetti, come quello che riguarda la partnership tra pubblico e privato, ben avviata, nel campo del welfare e dei danni catastrofali.

Tra gli incontri istituzionali, oltre a quello con Cgpa, è stata fissata una tappa presso Axa France. In entrambi i casi i partecipanti hanno potuto approfondire diversi aspetti del sistema assicurativo, distributivo e normativo francese, con l'opportunità di incontrare personalmente e interfacciarsi sia con i referenti tecnici sia con i vertici delle due compagnie, Eric Devorsine, presidente di Cgpa Europe, e Matthieu Bébéar, vice direttore generale Axa France Privati.

Boom di richieste di risarcimento

Nel primo pomeriggio di giovedì 23 ottobre gli interventi dei diversi rappresentanti di Cgpa presenti all'incontro hanno illustrato il *modus operandi* della società e gli strumenti che è in grado di fornire agli intermediari. Nel corso della riunione, il responsabile dell'area tecnica, Lorenzo Sapigni, si è soffermato sul trend giuri-

sprudenziale che in Francia ha portato a un aumento esponenziale delle richieste di risarcimento. "Si va sempre più configurando l'ennesimo caso di inversione dell'onere della prova: è l'agente - ha osservato - che deve dimostrare di aver tempestivamente ed esaurientemente informato il cliente rispetto a tutte le fattispecie, presenti e future, connesse con la propria attività, nel caso di un'impresa o un professionista, o con la propria vita quotidiana". Successivamente il presidente e ceo del Medi, Henri Debruyne ha tratteggiato un excursus del mercato vita e danni dal 1950 a oggi, evidenziando l'evoluzione dei diversi canali distributivi, ma anche i loro specifici risultati in termini di redditività per le compagnie. "Non è vero che l'intermediazione tradizionale è più cara - ha sottolineato Debruyne -, al contrario è quella che porta i risultati tecnici migliori alle compagnie. Di contro i canali diretti hanno analoghe spese di gestione e tassi di redditività molto più bassi". Dalla disamina del Medi è però emerso chiaramente un quadro negativo per le agenzie francesi che vivono dinamiche di contrazione molto simili a quelle italiane: negli ultimi cinquant'anni si sono sostanzialmente dimezzate.

Una giornata dedicata ad Axa

La giornata di venerdì 24 è stata invece totalmente dedicata ad Axa, con la quale la delegazione Uea aveva concordato una fitta agenda di temi afferenti a diversi aspetti del business della compagnia e, più in generale, del sistema normativo e assicurativo francese: ne hanno parlato Sylvie Gleises, managing director di Axa Art per Francia, Benelux e Medio Oriente (ed ex responsabile della segreteria del ceo Henri De Castries), Matthieu Bébéar, vice direttore generale Axa France Privati e Italo Carli, managing director di Axa Art per l'Italia e l'area Mediterranea.



Beniamino Musto

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl, Via Montepulciano 21, 20124 Milano 02.36768000 redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 3 novembre di www.insurancetrade.it

Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012



RIPENSARE L'RC AUTO

Milano, 12 novembre 2014 (9.30 - 17.00)
Palazzo delle Stelline, Corso Magenta 61

PROGRAMMA

Chairman **Maria Rosa Alaggio**, *Direttore di Insurance Review e Insurance Magazine*

09.30 - 10.00 - **Registrazione**

10.00 - 10.20 - **Presentazione della ricerca "Sistemi e processi per la gestione dei sinistri nel Ramo Rc auto"**

*Marco Lanzoni, responsabile finance Scs Consulting
Guido Proietti, manager Scs Consulting*

10.20 - 10.40 - **Tecnologia e occhio umano al servizio dell'Antifrode**

Angelo Cacciotti, direttore Ricerca e Sviluppo di Sicurezza e Ambiente

10.40 - 11.00 - **Via libera della Consulta all'art. 139 del CAP: fine di un'epoca?**

Maurizio Hazan, studio legale Taurini & Hazan

11.00 - 12.30 - TAVOLA ROTONDA: **Ripensare l'Rc Auto**

*Giovanni Calabrò, direttore generale Antitrust
Giovanna Gigliotti, direttore sinistri UnipolSai
Paolo Panarelli, direttore generale Consap
Fabrizio Premuti, presidente Konsumer Italia
Fabio Sattler, direttore area sinistri Allianz
Rossella Sebastiani, responsabile area normativa direzione auto Ania Generali Italia (*)*

12.30 - 13.00 - **Q&A**

13.00 - 14.00 - Lunch

14.00 - 14.20 - **Il deterrente Identitag e il contrasto alle frodi**

Elisabetta Muriana, responsabile rapporti assicurativi I.car

14.20 - 14.40 - **Il peso delle frodi nel risarcimento del danno alla persona**

Giovanni Cannavò, presidente Associazione Melchiorre Gioia

14.40 - 15.00 - **Intervista ad Alessandro Santoliquido, direttore generale Sara Assicurazioni e presidente commissione auto Ania**

15.00 - 15.20 - **Lesperienza nei Paesi europei**

15.20 - 16.45 - TAVOLA ROTONDA: **Come migliorare il processo di liquidazione sinistri**

*Barbara Buralli, responsabile sinistri e contenzioso Intesa Sanpaolo Assicura
Luigi Caligaris, direttore Quattroruote Professional
Andrea Lorenzoni, chief claims officer Zurich
Paolo Masini, direttore sinistri Cattolica Assicurazioni
Pierluigi Pellino, responsabile coordinamento, organizzazione e monitoraggio sinistri Axa Assicurazioni
Paolo Rozzi, responsabile direzione sinistri Groupama Assicurazioni
Ferdinando Scoa, direttore sinistri Assimoco
Massimo Treffletti, dirigente responsabile servizio Card accordi associativi antifrode Ania*

16.45 - 17.00 - **Q&A**

sponsorizzato da



Sicurezza e Ambiente S.p.A.



Iscriviti su www.insurancetrade.it
Scarica il programma completo